

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

| | |
|--|--------|
| GIUNTA PER IL REGOLAMENTO | Pag. 1 |
| GIUNTA DELLE ELEZIONI | » 1 |
| AFFARI COSTITUZIONALI (I): | |
| <i>In sede referente</i> | » 2 |
| AFFARI INTERNI (II): | |
| <i>In sede legislativa</i> | » 3 |
| BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V): | |
| <i>Comunicazioni del Ministro delle partecipazioni statali</i> | » 4 |
| <i>Comitato pareri</i> | » 7 |
| <i>Comitato per l'indagine conoscitiva sui problemi della spesa pubblica</i> | » 8 |
| DIFESA (VII): | |
| <i>In sede legislativa</i> | » 8 |
| <i>In sede referente</i> | » 8 |
| ISTRUZIONE (VIII): | |
| <i>In sede referente</i> | » 10 |
| TRASPORTI (X): | |
| <i>In sede referente</i> | » 11 |
| INDUSTRIA (XII): | |
| <i>In sede referente</i> | » 12 |
| LAVORO (XIII): | |
| <i>In sede referente</i> | » 13 |
| <i>In sede legislativa</i> | » 13 |
| IGIENE E SANITÀ (XIV): | |
| <i>Comunicazioni del Ministro della sanità</i> | » 14 |
| CONVOCAZIONI | » 15 |
| RELAZIONI PRESENTATE | » 16 |

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

MERCOLEDÌ 21 MAGGIO 1969, ORE 10. — *Presidenza del Presidente PERTINI.*

La Giunta prosegue nell'esame delle procedure di indirizzo, controllo e informazione nel testo formulato dall'apposito Comitato ristretto. Sono intervenuti nel dibattito il Presidente e i deputati Luzzatto, Bozzi, Scalia, Tozzi Condivi, La Malfa, Andreotti e Roberti.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

GIUNTA DELLE ELEZIONI

MERCOLEDÌ 21 MAGGIO 1969, ORE 17,30 — *Presidenza del Vicepresidente DI PRIMIO.*

VERIFICA DELLE OPERAZIONI
COMPIUTE DALL'UFFICIO CENTRALE NAZIONALE.

Il Presidente riferisce in merito al controllo sulle operazioni effettuate dall'Ufficio centrale nazionale per l'attribuzione ai vari collegi ed alle varie liste dei seggi assegnati mediante l'utilizzazione dei resti.

Tale controllo ha accertato alcune lievi variazioni che non provocano alcuno spostamento determinante in merito all'attribuzione dei seggi alle varie liste, né in ordine alla formazione delle graduatorie e alla relativa assegnazione dei seggi stessi ai vari collegi.

In considerazione di tali accertamenti, la Giunta decide di proporre la convalida dei seguenti deputati eletti con i resti:

Allera Pier Giorgio, Amodei Fausto, Abelli Tullio, Canestri Giorgio, Abbiati Amaele, Carrara Sutour Ezequiel Stefano,

Revelli Emidio, Santi Ermido, Romeo Nicola, Bucalossi Pietro, Corti Bruno, Zaffanella Renzo, Scotoni Carlo, Franchi Franco, Ballarin Renato, Cavallari Nerino, Alesi Massimo, Bortot Giovanni, Protti Carlo, Granzotto Giorgio, Niccolai Cesarino, Pucci di Barsento Emilio, Di Puccio Marcello, Zucchini Arnaldo, Niccolai Giuseppe, Reale Oronzo, Lattanzi Giangiacomo, Cecati Vittorio, Brizioli Antonio, Menicacci Stefano, Alessandrini Giuseppe, Pennacchini Erminio, Delfino Raffaele, Di Primio Raffaele, Palmiotti Tomaso, Di Lisa Eny Nicola, Cacciatore Francesco, Covelli Alfredo, Pica Domenico, Cassandro Manlio Livio, Sponziello Pietro, Bonea Ennio, Marotta Michele, Frasca Salvatore, Capua Antonio, Terrana Emanuele, Barberi Salvatore, Cuttitta Antonino, Gunnella Aristide, Nicosia Angelo, Morgana Sergio, Milia Raimondo, Pazzaglia Alfredo, Camba Raffaele.

Per altri sei deputati eletti con i resti, la procedura di convalida è sospesa in relazione a reclami pendenti.

ESAME DI UN RICORSO PER INELEGGIBILITÀ NEL COLLEGIO XXIX (Palermo).

La Giunta prosegue e conclude l'esame del ricorso presentato avverso l'eleggibilità del deputato La Loggia e motivato sulla titolarità da parte del medesimo, al momento della elezione, della carica di presidente dell'Ente siciliano per la promozione industriale.

Dopo interventi dei deputati Montanti, Padula, Bova, Bima, Pellegrino e del Presidente Di Primio, la Giunta respinge a maggioranza, a scrutinio segreto, la proposta dei deputati Pellegrino e Montanti di dichiarare contestata l'elezione del deputato La Loggia.

La Giunta, accogliendo le conclusioni del Relatore, decide pertanto di proporre la convalida dell'elezione del deputato La Loggia.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18.30.

AFFARI COSTITUZIONALI (I)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 21 MAGGIO 1969, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente BUCCIARELLI DUCCI.*

Proposte di legge:

Bozzi ed altri: Norme per il controllo del sottogoverno (118);

Luzzatto ed altri: Norme sul procedimento di nomina a organi di aziende, istituti ed enti pubblici sottoposti a vigilanza dello Stato (222);

Di Primio ed altri: Norme in materia di nomina e durata in carica degli organi di amministrazione degli Enti parastatali (304);

Sullo ed altri: Norme per facilitare l'avvicendamento negli incarichi di amministrazione degli Enti pubblici (597).

La Commissione prosegue l'esame delle proposte di legge.

Il deputato Malagugini ritiene che la regolamentazione delle nomine degli amministratori e del controllo delle attività degli enti pubblici costituisca ormai un obbligo legislativo indilazionabile, che deve riguardare anche quegli enti che, sebbene a struttura privatistica, svolgano attività dello Stato o per conto dello Stato. Per quanto riguarda le nomine degli amministratori, ritiene che la commissione parlamentare debba intervenire con parere obbligatorio, per non creare problemi di costituzionalità e anche perché il vincolo, di fatto, è nella pubblicità del parere.

Richiama, infine, l'attenzione sulla opportunità di trasferire il controllo sulle nomine e sull'attività degli enti territorialmente limitati agli enti locali.

Il deputato Galloni si dichiara favorevole ad una legge di razionalizzazione del controllo parlamentare sulle attività degli enti pubblici, esprimendo perplessità, tuttavia, sulle attribuzioni al Parlamento di un parere preventivo sulle nomine degli amministratori, in quanto tale parere inciderebbe sul procedimento amministrativo di nomina, costituzionalmente proprio del potere esecutivo. Ritiene, altresì, che un effettivo controllo sulle nomine si possa esercitare con la limitazione temporale delle nomine stesse, previste dalla proposta Sullo, mentre il controllo sull'attività, che deve essere continuativo, ritiene debba avere manifestazioni e contenuto diversi, in relazione alla natura dell'attività che l'ente svolge, amministrativa od economica.

Il deputato Biondi, dopo aver manifestato la preoccupazione che l'*iter* delle proposte di legge possa essere aggravato da eccessive perplessità tecnico-giuridiche, contesta la incostituzionalità del parere preventivo sulle nomine parlamentari, in quanto esso è espressione del potere di controllo, che istituzionalmente può essere preventivo o successivo. Dichiarò che, in realtà, il problema fondamentale che le proposte richiamano è di natura politica e si risolve solo in una effettiva volontà di razionalizzare la materia.

Il deputato Sullo, espressa preliminarmente la volontà di definire con legge il proble-

ma del controllo sugli enti pubblici, ritiene che un primo concreto risultato si possa ottenere con la limitazione temporale dell'incarico non rinnovabile, se non in casi eccezionali e su parere conforme di una commissione parlamentare. Concorda con coloro che ritengono che il problema delle nomine è un problema di metodo e che, quindi, andrebbe risolto con un richiamo alle responsabilità di Governo, ma l'esperienza ha dimostrato che, purtroppo, il richiamo al metodo non basta. Dichiarò, comunque, che, nel rispetto dei principi costituzionali vigenti, si possa costruire un sistema, che garantisca al potere esecutivo la capacità e la autonomia di esprimere l'indirizzo politico-amministrativo e al Parlamento il dovere di esercitare un effettivo controllo.

Il deputato Almirante, dopo aver osservato che nel sistema costituzionale vigente, caratterizzato dalla frammistione dei poteri, la attribuzione del parere vincolante sulle nomine alla commissione parlamentare non costituisce una violazione costituzionale, dichiarò che il controllo sulle nomine e sulle attività degli enti che gestiscono la cosa pubblica è richiesta essenzialmente dalla coscienza popolare.

Il deputato Bosco concorda con i rilievi formulati sulle proposte Bozzi e Luzzatto in merito all'attribuzione al Parlamento di un parere sulle nomine degli amministratori e ritiene che uguale rilievo debba muoversi anche all'articolo 3 della proposta Sullo, che prevede lo stesso parere, anche se solo per la riconferma.

Il relatore Ballardini riassume i punti fondamentali della discussione, riconfermando i rilievi mossi alla proposta Luzzatto e osservando al deputato Galloni che, in realtà, il problema del controllo esiste soprattutto per gli enti pubblici a carattere economico, perché per quelli che svolgono attività amministrative e, quindi, esprimono atti amministrativi, il vero controllo è esercitato con la impugnabilità giurisdizionale degli atti stessi, che costituisce il controllo più presente.

Ritiene opportuno che, prima di nominare un comitato ristretto, la Commissione formuli dei principi, cui il comitato deve conformare il testo da predisporre.

La Commissione, all'unanimità, accoglie la proposta del relatore e il Presidente gli dà mandato di predisporre uno schema di principi da sottoporre alla Commissione nella prossima seduta.

Proposta di legge:

Senatori Spigaroli ed altri: Conferimento degli incarichi e delle supplenze negli istituti di istruzione secondaria (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla VIII Commissione*) (1402).

Il Presidente comunica che la Commissione di merito sta predisponendo un nuovo testo, per cui è opportuno rinviare, magari ad una seduta da tenere entro la settimana, l'espressione del parere.

Il deputato Ballardini osserva che la complessità della materia richiede una meditata valutazione del nuovo testo, per cui propone che l'esame venga rinviato alla seduta della Commissione della prossima settimana.

La Commissione, all'unanimità, accoglie la proposta del deputato Ballardini.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,20.

AFFARI INTERNI (II)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 21 MAGGIO 1969, ORE 9,45. —
Presidenza del Vicepresidente MATTARELLI. —
Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno, Gaspari.

Proposte di legge:

Pennacchini: Modifiche agli articoli 33 e 35 della legge 5 giugno 1965, n. 707, recante norme sull'ordinamento della banda del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e sul reclutamento, stato ed avanzamento del personale appartenente al complesso musicale, ed agli articoli 24 e 25 della legge 13 luglio 1965, n. 882, sull'ordinamento della banda della guardia di finanza (464);

Bensi: Interpretazione autentica degli articoli 24 e 25 della legge 13 luglio 1965, n. 882, recante norme sull'ordinamento della banda del Corpo della guardia di finanza (740).

Il relatore Palmitessa, rilevato che le proposte di legge tendono ad eliminare situazioni di sperequazione nonché diversità di interpretazione in sede di applicazione delle leggi 1965, n. 707, e 1965, n. 882, propone l'approvazione della proposta di legge n. 464, ritenendo in essa assorbita la proposta n. 740.

Intervengono a favore del provvedimento i deputati Semeraro e Lavagnoli.

Infine, il sottosegretario Gaspari, sottolineata la fondatezza del provvedimento, ne raccomanda l'approvazione.

Passando all'esame degli articoli della proposta di legge n. 464, la Commissione approva con una modifica formale l'articolo 1, mentre senza modificazioni sono approvati gli articoli 2, 3, 4, 5. L'articolo 6, relativo alla copertura, è approvato con modifiche in conformità al parere espresso dalla Commissione bilancio e ad un emendamento proposto dal sottosegretario Gaspari.

La proposta di legge è quindi votata a scrutinio segreto ed approvata, dichiarandosi assorbita la proposta di legge n. 740.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,15.

BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V)

MERCOLEDÌ 21 MAGGIO 1969, ORE 10. —
Presidenza del Presidente TREMELLONI. —
Intervengono, per il Governo, il Ministro delle partecipazioni statali, Forlani, ed il Sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali, Misasi.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI.

Il ministro Forlani tiene, anzitutto, a precisare che la sua mancata presenza alla seduta della scorsa settimana non deve attribuirsi ad una mancanza di riguardo nei confronti della Commissione. La richiesta di rinviare di qualche giorno le preannunciate comunicazioni era dovuta soprattutto allo scrupolo di fornire alla Commissione una illustrazione quanto più completa ed analitica possibile sulla situazione degli investimenti nel settore delle partecipazioni statali.

Il Ministro Forlani illustra quindi il programma degli investimenti delle aziende a partecipazione statale, con particolare riferimento al Mezzogiorno. Primo dato fondamentale, che emerge dal programma è che il 1969 si presenta come il terzo anno consecutivo in cui gli investimenti, che avevano registrato una contrazione nel biennio 1965-66, risultano in aumento; anzi l'impegno maggiore si registrerà proprio quest'anno, in cui si prevede di realizzare finanziamenti per oltre 1.100 miliardi, cifra che supera largamente i livelli massimi raggiunti nel passato, e cioè gli 840 miliardi del 1963-64, periodo di maggiore espansione. Complessivamente, gli investimenti delle partecipazioni statali, nel quinquennio 1969-73, in base ai programmi già

definiti o delineati in via di massima, dovrebbero aggirarsi intorno ai 6.600 miliardi, di cui circa 1.000 miliardi all'estero. Altro dato di rilevante interesse è che, tra il 1967 e il 1969, si è verificata una sensibile modifica della struttura degli investimenti: infatti, l'incidenza degli investimenti destinati alle industrie manifatturiere è salita da meno del 31 per cento a quasi il 39 per cento, la percentuale relativa ai servizi è scesa dal 50 per cento al 45 per cento, mentre quella concernente le fonti di energia non ha registrato variazioni apprezzabili. Assai significativa risulta poi l'intensificazione di taluni investimenti, che possono considerarsi caratterizzanti dell'intervento dell'impresa pubblica: nel 1969, ad esempio, gli investimenti dell'industria meccanica raggiungeranno un importo quadruplo rispetto al 1967; per la chimica saranno due volte e mezzo quelli del 1967; nella siderurgia quasi il doppio, sempre rispetto al 1967, e altrettanto nei trasporti aerei.

Per quanto riguarda il fatturato di tutto il sistema delle aziende a partecipazione statale, si è giunti nel corso del 1968 ad un totale di oltre 3.600 miliardi di lire (per il 40 per cento rappresentato da produzioni metalmeccaniche), con un considerevole aumento rispetto al 1967, che aveva registrato un fatturato globale di 3.200 miliardi; ciò, oltre a rispecchiare il più favorevole andamento dell'economia nazionale, attesta la positività degli investimenti realizzati dalle aziende a partecipazione statale ed una più elevata utilizzazione della capacità produttiva degli impianti. Circa un sesto del fatturato delle aziende operanti in Italia riguarda forniture all'estero: si tratta di una cifra indubbiamente considerevole (oltre 500 miliardi), che costituisce un eloquente indice dell'impegno dedicato dalle partecipazioni statali alla ricerca di nuovi sbocchi nei mercati esteri, nonché del grado di competitività raggiunto dalle imprese del sistema.

Passando poi ad esaminare, in modo specifico, alcuni settori fondamentali di intervento delle partecipazioni statali, il ministro Forlani si intrattiene preliminarmente su quello delle fonti di energia, poiché i problemi dell'approvvigionamento sono di primaria importanza per un Paese, come il nostro, che dipende per circa l'80 per cento del suo fabbisogno energetico dalle importazioni. Le partecipazioni statali hanno perciò elaborato con chiarezza e stanno conducendo con il necessario impegno una azione che si articola in tre direzioni: 1) ricerca nel terri-

torio nazionale e nei suoi mari continentali; 2) ricerca all'estero; 3) importazioni di greggio e metano a condizioni di convenienza economica. Nonostante il promettente inizio e le favorevoli prospettive di ulteriori risultati, l'attività di ricerca nel territorio nazionale e nei nostri mari non potrà, peraltro, capovolgere la situazione di pesante saldo passivo della nostra bilancia energetica: essa deve necessariamente integrarsi, anzitutto, con l'attività mineraria all'estero, intesa a consentire l'acquisizione di fonti proprie e dirette di approvvigionamento petrolifero. Da ciò scaturisce la politica che l'ENI segue con crescente impegno per assicurarsi, nelle forme e nei modi più convenienti, l'assegnazione di concessioni di ricerca in Africa e in Asia. I permessi delle consociate dell'AGIP all'estero si estendono per oltre 500 mila chilometri quadrati; le riserve di greggio scoperto ammontano a 320 milioni di tonnellate: finora ne sono state estratte 40 milioni di tonnellate. Gli obiettivi che l'ENI si prefigge di ottenere, sul piano aziendale, da questa sua attività all'estero consistono nella acquisizione di riserve proprie di greggio, che consentano di coprire nel 1980 la totalità del fabbisogno di greggio del gruppo.

Per quanto riguarda il settore della chimica, l'intervento delle partecipazioni statali nel quinquennio 1969-1973 si svilupperà lungo due linee principali. Innanzitutto, si tenderà ad aumentare l'attuale gamma di prodotti derivati dalla chimica di base (fertilizzanti, materie plastiche, gomme sintetiche e fibre), entrando in nuovi settori produttivi (ad esempio, quello degli intermedi per la preparazione di detersivi e quello del cuoio sintetico). Nell'ambito dei settori produttivi già esistenti, si procederà ad una specializzazione di alcune produzioni: in tal senso, è in programma la preparazione di nuove materie plastiche, di nuove materie sintetiche e di nuove fibre, caratterizzate da un alto valore aggiunto (produzioni di limitate quantità, ma con elevati valori sotto il profilo tecnologico e qualitativo). Nel quadro di queste linee di azione si colloca il vasto ed articolato programma predisposto dall'ENI, che prevede investimenti per un totale di quasi 450 miliardi di lire, da realizzare prevalentemente nel Mezzogiorno.

Nell'esame della situazione e delle prospettive dei settori propulsivi o di base, il ministro Forlani passa successivamente a trattare i problemi relativi all'industria siderurgica. Gli impianti realizzati dalle partecipazioni statali sono fra i più moderni d'Europa, sia

dal lato tecnico che da quello organizzativo e il loro ulteriore potenziamento consentirà di realizzare una struttura di costi competitiva su tutti i mercati internazionali. Tale indirizzo risulta coerente con la tendenza, nella industria siderurgica, verso le grandissime dimensioni; i centri di Taranto e di Piombino saranno, di conseguenza, ampliati, con l'aumento delle capacità, rispettivamente, da 2,7 a 4,5 milioni di tonnellate e da 1,2 a 1,8 milioni di tonnellate.

Passando ad esaminare gli investimenti nel campo dell'industria meccanica, il Ministro afferma che questi ultimi sono in continuo aumento e che la loro incidenza sugli investimenti globali delle partecipazioni statali si accresce di anno in anno: tale incidenza è stata del 7,7 per cento nel 1968 e supererà il 13 per cento nel 1969; ciò indica chiaramente che le partecipazioni statali intendono rafforzare la loro presenza non solo nei settori di base e dei servizi, ma ovunque essa possa imprimere una maggiore dinamica ed un più equilibrato sviluppo all'economia del paese. Altro impegno delle partecipazioni statali è rappresentato nei settori nuovi e delle lavorazioni ad alto contenuto tecnologico: l'aerospaziale, l'elettronico, il nucleare, dai quali non si può rimanere estranei senza condannarsi ad una inesorabile decadenza in campo industriale.

Il Ministro si sofferma, quindi, brevemente sul settore dei servizi, di cui è superfluo sottolineare l'importanza ai fini della stessa strategia dello sviluppo economico: le telecomunicazioni (in netta espansione e dove le aziende a partecipazione statale stanno realizzando un vasto programma di sviluppo ed ammodernamento tecnologico); i collegamenti marittimi (dove da tempo è posto allo studio il riassetto dei servizi internazionali e si è dato avvio ad un programma di rinnovamento della rete dei servizi interni); i collegamenti aerei (dove l'Alitalia prevede di raddoppiare entro il 1971 il volume dell'attività svolta nel 1967); ed, infine, le autostrade: con l'ultima convenzione stipulata nel 1968, la rete autostradale in concessione all'IRI è salita a quasi 3.000 chilometri di cui poco più della metà già aperta al traffico.

Il ministro passa successivamente ad illustrare l'azione svolta dalle partecipazioni statali a favore dello sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno. Dopo aver rilevato che dal 1958 al 1968 le partecipazioni statali hanno convogliato nelle regioni meridionali una massa di investimenti valutabile in oltre 2.400

miliardi di lire, spostando nel sud una notevole aliquota della capacità produttiva del sistema, aggiunge che l'impegno dell'impresa pubblica nel Mezzogiorno può essere meglio apprezzato, ove si tenga presente come il sistema delle partecipazioni statali sia riuscito, nel periodo di applicazione della legge n. 634 (1958-1968), ad ottemperare pienamente all'obbligo di localizzare nel Mezzogiorno una elevata percentuale di propri investimenti: è stato, infatti, destinato alle regioni meridionali il 40 per cento degli investimenti complessivi effettuati dal sistema e la quasi totalità delle nuove iniziative, andando così molto al di là di quella percentuale del 60 per cento prevista, per detti investimenti, dal disposto legislativo. È da notare, inoltre, che i soli investimenti delle partecipazioni statali nei settori industriali hanno rappresentato, nel periodo considerato, circa il 40 per cento di tutti gli investimenti effettuati in questi settori nel Mezzogiorno, da imprese sia pubbliche che private.

Passando poi dettagliatamente ad esaminare il programma per il Mezzogiorno, il Ministro comunica che gli investimenti, ove si tenga conto di ulteriori integrazioni, possono valutarsi in 2.350 miliardi di lire: di tali investimenti un'aliquota di oltre 400 miliardi, secondo le attuali previsioni, verrà impiegata nel corso del 1969 e rappresenta la cifra massima spesa dalle partecipazioni statali, in un solo anno, nelle regioni meridionali, facendo registrare un incremento percentuale di oltre il 50 per cento rispetto al 1968; nel 1970 è previsto un ulteriore incremento dell'ordine del 30 per cento, che porterebbe gli investimenti delle partecipazioni statali nel Mezzogiorno ad oltre 500 miliardi di lire: tale ammontare rappresenterebbe il 49 per cento degli investimenti complessivi del sistema sull'intero territorio nazionale. In particolare, per le autostrade, saranno aperte al traffico, entro il 1969, la Napoli-Bari e, entro il 1973, il tratto meridionale della Bologna-Canosa; sono previste, altresì, la Caserta-Camerelle (con il connesso raddoppio dei raccordi tra l'Autostrada del Sole, Barra e Capodichino) e la « Jonica » (Bari-Taranto-Metaponto-Sibari), che collegherà l'autostrada tirrenica con quella adriatica. Per quanto riguarda il settore meccanico il progetto dell'Alfa-Sud costituisce uno degli aspetti più importanti di una nuova fase di rilancio degli investimenti nel Mezzogiorno, con riferimento alle iniziative ad essa collegate. Nei settori di base, sarà ovunque intensificata l'attività di ricerca e produzione di idrocarburi e sarà estesa la rete di metanodotti,

che già collega importanti centri, includendovi anche la Calabria.

Circa le iniziative delle partecipazioni statali nel quadro della politica governativa, volta a favorire il processo di industrializzazione della Sardegna, l'ENI ha predisposto un vasto programma di investimenti da realizzarsi nel nucleo di industrializzazione della Sardegna centrale per un ammontare complessivo di 200 miliardi di lire circa; le iniziative previste che assorbiranno una occupazione di circa 7.000 unità riguarderanno il settore chimico o quello di altre attività manifatturiere. Dopo aver accennato agli interventi in Sicilia, ultimo dei quali il rilievo da parte dell'IRI dell'ex-ELSI, illustra le iniziative programmate nel settore turistico della INSUD, che realizzerà centri di tipo integrato a Gioia del Tirreno e nel comune di Otranto, a Montalbano Jonico, Camerata, Monte Pollino (Calabria) e Pescasseroli.

Avviandosi alla conclusione, il Ministro Forlani afferma che i nuovi orizzonti che si aprono all'azione delle imprese pubbliche riflettono la spontaneità di un processo storico ormai irreversibile, in cui lo Stato diventa necessariamente un centro di coordinamento e di promozione per risolvere in modo equilibrato i complessi e talvolta contraddittori problemi di una società moderna.

Il Presidente Tremelloni ringrazia vivamente il ministro Forlani per la analitica ed esauriente esposizione, nonché per i dati, i chiarimenti e le precisazioni fornite alla Commissione.

Il deputato Pirastu sollecita chiarimenti circa una notizia recentemente riferita dalla stampa relativa all'insediamento, annunciato nel corso della campagna elettorale in Sardegna, di una industria di notevoli dimensioni del gruppo ENI nella Valle del Tirso.

Il deputato Isgrò chiede al rappresentante del Governo se, nella elaborazione del « progetto 80 », siano stati tenuti presenti i programmi delle aziende a partecipazione statale testé illustrati dal ministro e se questi ultimi siano stati, in qualche modo, coordinati e finalizzati in relazione agli obiettivi della programmazione economica nazionale. Chiede, altresì, di conoscere quali iniziative siano state programmate da parte delle aziende a partecipazione statale nella zona della media Valle del Tirso.

Il deputato Leonardi, premesso che l'odierno incontro con il responsabile del dicastero delle partecipazioni statali rappresenta una occasione non di mera informazione ma di dibattito politico sui problemi di fondo che

investono il settore, dichiara di non concordare con il giudizio sostanzialmente positivo sull'operato delle partecipazioni statali, quale emerso dalle comunicazioni testé rese alla Commissione dal ministro Forlani, che ha indugiato piuttosto su una analitica descrizione delle quote degli investimenti previsti per il 1969, tralasciando di riferire i dati consuntivi relativi agli investimenti 1968 che, secondo la relazione generale sulla situazione economica del paese, risulterebbero complessivamente inferiori a quelli previsti nella relazione previsionale e programmatica del Ministero delle partecipazioni statali relativa allo scorso anno: il che denuncia un difetto di iniziativa e di imprenditorialità da parte dell'operatore pubblico. Altri elementi di dissenso derivano dalla constatazione che l'attività svolta dalle aziende a partecipazione statale non ha dato alcun contributo all'aumento dell'occupazione e al superamento degli squilibri territoriali; nonché dalla esiguità degli stanziamenti destinati alla ricerca scientifica (che restano al disotto di quanto destinato allo stesso fine dalle maggiori imprese private), mentre i conclamati aumenti quantitativi degli investimenti globali risultano vanificati da corrispondenti fughe di capitali privati all'estero. Aggiunge che, per una valutazione più adeguata e perspicua della dinamica degli investimenti delle aziende a partecipazione statale, i dati relativi all'andamento di tali investimenti dovrebbero essere riferiti non già agli investimenti lordi, ma alla quota di investimenti al netto degli ammortamenti (sicché, secondo taluni calcoli, gli investimenti stessi mostrerebbero una certa preoccupante flessione, anziché un andamento crescente).

Quanto ai problemi della qualificazione degli investimenti, ritiene necessario un più incisivo e massiccio intervento delle partecipazioni statali nei settori manifattiero, nucleare ed elettronico, mentre resta ancora carente l'azione nel settore cantieristico, il cui processo di riconversione incontra insormontabili resistenze.

Tiene a sottolineare, ancora una volta, l'esigenza di una ristrutturazione del sistema delle partecipazioni statali e, soprattutto, di una riforma del Ministero, da attuarsi eventualmente riesumando e rielaborando l'iniziativa legislativa predisposta in sede di Commissione bilancio nel corso della passata legislatura, per attribuire a quel dicastero i poteri necessari all'attuazione della politica delle partecipazioni statali nel quadro della programmazione economica nazionale e per dotarlo, a tal fine, di strutture tecniche ade-

quate. Richiamandosi, infine, a proficue esperienze compiute da altre Commissioni parlamentari della Camera e del Senato ed anche dalla stessa Commissione bilancio, attraverso l'apposito Comitato per le partecipazioni statali, sollecita una ripresa degli incontri con qualificati dirigenti degli enti di gestione per *hearings* su specifici e particolari problemi (cita, ad esempio, l'industria cantieristica, l'elettronica, l'industria nucleare), dalle quali non potrà non risultare una informazione più diretta e una conoscenza più approfondita dei problemi, delle prospettive, delle risultanze delle singole aziende, dei singoli settori, dei singoli enti.

Il ministro Forlani, rispondendo ai quesiti rivoltigli dai deputati Pirastu e Isgrò, precisa che il programma degli investimenti ENI è già stato presentato al Ministero, che vaglierà attentamente le soluzioni operative ivi prospettate e successivamente lo sottoporrà al CIPE; si riserva, pertanto, di far conoscere alla Commissione le decisioni che, al riguardo, saranno in quella sede adottate.

Il Presidente Tremelloni rinvia, quindi, il seguito del dibattito alla prossima settimana.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,45.

Comitato pareri.

MERCOLEDÌ 21 MAGGIO 1969, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente FABBRI.* — Interviene, per il Governo, il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Buzzi.

Proposta di legge:

Senatori Spigaroli ed altri: Conferimento degli incarichi e delle supplenze negli istituti di istruzione secondaria (Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato) (Parere alla VIII Commissione) (1402).

Il Presidente Fabbri riferisce che ulteriori dati e chiarimenti acquisiti presso i competenti uffici del Ministero della pubblica istruzione confermano la esclusione di qualsiasi implicazione di carattere finanziario a carico del bilancio dello Stato per l'anno finanziario in corso in ordine alla proposta di legge in esame.

Il Sottosegretario Buzzi concorda con le considerazioni del Presidente Fabbri, fornendo ulteriori elementi di giudizio e di valutazione ed assicurando, altresì, che la proposta di legge, mentre non incide dal punto di vista finanziario sul bilancio 1969, comporterà oneri di modesta portata a carico degli esercizi futuri, certamente fronteggiabili con i

normali stanziamenti dei competenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione. Conclude, invitando la Commissione a manifestare consenso sul progetto di legge.

Dopo un intervento favorevole del deputato Santoni e su proposta del relatore Giordano la Commissione, alla unanimità, delibera di esprimere parere favorevole, dopo aver riscontrato che la proposta di legge non implica conseguenze finanziarie a carico del bilancio dello Stato per l'anno finanziario in corso.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 9,55.

Comitato per l'indagine conoscitiva sui problemi della spesa e della contabilità pubblica.

MERCOLEDÌ 21 MAGGIO 1969, ORE 17,45. — *Presidenza del Presidente FABBRI.*

Il Comitato, iniziando l'indagine conoscitiva sui problemi della spesa e della contabilità pubblica, procede all'audizione del Ragioniere Generale dello Stato, professor Gaetano Stammati.

Il Ragioniere Generale dello Stato, dopo aver svolto un'ampia illustrazione sui problemi delineati dal documento problematico predisposto dal Comitato, risponde a domande avanzate e ad osservazioni proposte dai deputati La Loggia, Di Lisa, Corti, Colajanni, Mussa Ivaldi Vercelli, Santoni, Gastone, Bianchi Gerardo e dal Presidente Fabbri.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20,40.

DIFESA (VII)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 21 MAGGIO 1969, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente MATTARELLA.* — Intervengono il Ministro per la difesa, Gui, e il Sottosegretario di Stato per la difesa, Guadalupi.

Disegno di legge:

Modifica dell'articolo 29 della legge 1° marzo 1965, n. 121, sugli organici, reclutamento, stato giuridico e avanzamento del personale delle bande dell'Arma dei carabinieri e dell'Aeronautica militare ed istituzione della banda dell'Esercito (598).

La Commissione conclude l'esame del provvedimento (iniziato nella seduta del 15 gennaio e proseguito nelle sedute del 23 apr-

le e 7 e 14 maggio) e approva i due articoli aggiuntivi proposti dal Governo, intesi ad attribuire l'indennità mensile di cui alla legge 26 luglio 1961, n. 710, anche all'ufficiale maestro direttore della banda dell'Esercito.

In fine di seduta, il provvedimento è votato a scrutinio segreto ed approvato.

Proposta di legge:

Mattarelli e Fornale: Allevamento e impiego dei colombi viaggiatori (619).

Dopo la illustrazione favorevole del relatore Bologna, la Commissione passa all'esame degli articoli.

Mentre gli articoli 1, 2, 3, 4, 7, 8 e 9 sono approvati senza modificazioni, l'articolo 5 è approvato con un emendamento al secondo comma proposto dal rappresentante del Governo, inteso a sopprimere la parola: « esercito », dopo la parola: « difesa », e l'articolo 6 è approvato con tre modificazioni: la prima riduce i limiti dell'ammenda, rispettivamente, da 100.000 lire a 50.000 e da 1.000.000 a 500.000; la seconda sopprime il secondo periodo del primo comma; l'ultima fa una diversa ripartizione dei proventi della ammenda, devolvendo ai rilevatori delle trasgressioni un terzo, anziché la metà della medesima.

In fine di seduta, il provvedimento è votato a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 21 MAGGIO 1969, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente MATTARELLA.* — Interviene il Ministro per la difesa, Gui, e il Sottosegretario di Stato per la difesa, Guadalupi.

Proposta di legge:

Buffone: Modifica alla legge sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Guardia di finanza, riguardo ai tenenti colonnelli di fanteria, cavalleria ed artiglieria, ai capitani di fregata del ruolo normale, ai tenenti colonnelli e colonnelli del ruolo naviganti normale dell'Aeronautica ed ai tenenti colonnelli e maggiori della Guardia di finanza (34).

Il ministro Gui, aderendo alla richiesta formulata dalla Commissione nella precedente seduta, riferisce sullo stato dei lavori di revisione della legge di avanzamento 12 novembre 1955, n. 1137. Ricorda l'incarico affidato nel luglio 1967 - dal ministro della difesa dell'epoca, onorevole Tremelloni - al capo di stato maggiore della difesa, di costituire

un gruppo di lavoro interforze con il compito, appunto, di elaborare i nuovi lineamenti sull'avanzamento degli ufficiali e di redigere il relativo schema di disegno di legge; ricorda, peraltro, che ad un certo momento detto gruppo di lavoro informò il ministro che una soluzione organica e razionale del problema, intonata ai nuovi indirizzi interforze e che tenesse conto delle prevedibili risorse finanziarie, richiedeva un lavoro lungo e complesso, perché le tre forze armate non avevano ancora definiti i volumi organici dei vari ruoli, necessari per stabilire i profili di carriera più rispondenti alle esigenze funzionali della organizzazione.

Non solo il ministro Tremelloni concordò, allora, con queste indicazioni, ma lui stesso le ha fatte proprie e, su sua disposizione, due gruppi di lavoro interforze stanno ora studiando separatamente i due problemi dell'ordinamento e dell'avanzamento, strettamente connessi tra loro, in un ordine di priorità del primo rispetto al secondo.

In via di massima, i due gruppi dovrebbero concludere i rispettivi lavori entro l'estate prossima e, in questa ipotesi, egli si ripromette di riferirne le conclusioni alla Commissione, alla ripresa autunnale dei lavori parlamentari.

Circa i problemi allo studio, il ministro Gui accenna a quello dello sganciamento della carriera organica funzionale dalla carriera amministrativa, che, per altro, investe anche la competenza del Ministero del tesoro e di quello della riforma burocratica.

A proposito, poi, della procedura da seguire per l'emanazione dei due provvedimenti, egli esprime il criterio orientativo di non ricorrere a deleghe legislative.

Il ministro Gui, per altro, a proposito del problema dell'ordinamento, ricorda i decreti del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, nn. 1477 e 1478, concernenti, rispettivamente, l'ordinamento degli stati maggiori in tempo di pace e la riorganizzazione degli uffici centrali del Ministero della difesa: con il primo si è pervenuti ad una precisa determinazione degli organi costituenti il centro motore dell'apparato tecnico-militare, alla definizione dei loro compiti e alla fissazione della loro struttura ordinativa; il secondo, pur non attinendo direttamente il campo ordinativo tecnico-militare, non può tuttavia considerarsi completamente avulso da esso, stante l'intima connessione tra organizzazione tecnico-militare e organizzazione amministrativa di supporto.

Il ministro Gui, infine, a proposito del trattamento economico dei militari, mentre,

per quanto concerne la revisione degli stipendi, si rifà all'applicazione della legge delegata concernente tutti i dipendenti dello Stato (per altro, è stato assicurato il mantenimento di massima dell'attuale rapporto tra gli stipendi dei dipendenti civili e quelli dei militari, anzi con qualche miglioramento per i sottufficiali e per i militari di truppa dell'arma dei carabinieri), comunica di aver posto anche il problema della rivalutazione dell'indennità militare e dell'indennità di rischio.

Prendono, quindi, la parola i deputati: D'Ippolito, che, dopo aver espresso il suo apprezzamento per alcune dichiarazioni del ministro e sollecitato una discussione conoscitiva sulla NATO, sottolinea l'urgenza dei provvedimenti sull'ordinamento e l'avanzamento e afferma l'opportunità di abolire, per l'indennità di rischio, ogni riferimento al grado; Caiati, che richiama la particolare attenzione del ministro sul problema dell'acceleramento dello sviluppo di carriera dei sottufficiali dell'aeronautica; Fasoli, il quale sottolinea la coerenza della sua parte politica, che, preoccupata della esigenza di dare alle forze armate una struttura nuova rispondente al nuovo Stato democratico, ha sempre contestato l'eccessivo uso di discrezionalità da parte del Ministero della difesa e il ricorso alle cosiddette « leggine »; De Stasio, che reclama per i sottufficiali dell'aeronautica lo stesso sviluppo di carriera dei sottufficiali dell'esercito; Fornale, il quale auspica una soluzione adeguata del problema degli ufficiali di complemento; Lombardi Mauro Silvano, che sottolinea l'esigenza di rivalutare il soldo della truppa e di applicare le norme sull'esonero dal servizio militare di leva in modo più rispondente alle esigenze delle famiglie interessate; Lucchesi, che è per una più adeguata applicazione delle norme sull'esonero dal servizio di leva; e D'Auria, il quale sottolinea l'urgenza dell'approvazione delle proposte di legge nn. 339 e 850, concernenti gli ufficiali di complemento.

Dopo la replica del ministro Gui, il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

l'roposta di legge:

Senatori Corrias Efisio ed altri: Cessazione dal servizio permanente dei maggiori del Corpo della guardia di finanza (*Approvata dalla V Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla VI Commissione*) (1221).

Su proposta del relatore Fornale, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,45.

ISTRUZIONE (VIII)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 21 MAGGIO, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente SCAGLIA.* — Intervengono i Sottosegretari per la pubblica istruzione Buzzi e Rosati.

Proposta di legge:

Senatori Spigaroli ed altri: Conferimento degli incarichi e delle supplenze negli istituti di istruzione secondaria (Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato) (1402).

La Commissione, dopo aver approvato nella seduta precedente i primi nove articoli del provvedimento, in via di principio (perché su di essi dovranno esprimere il prescritto parere la Commissione Affari Costituzionali e la Commissione Bilancio), passa all'esame dell'articolo 10, concernente gli incarichi agli insegnanti elementari laureati.

Dopo interventi dei deputati Bronzuto, Badaloni Maria, Rausa, Romanato, del relatore Magri, nonché del sottosegretario Buzzi, risulta approvato in via di principio, l'articolo in esame, con l'accoglimento di un emendamento proposto dal relatore, inteso a sopprimere il conferimento del comando a tempo indeterminato agli insegnanti elementari laureati. Il sottosegretario Buzzi non insiste su un emendamento governativo inteso a sostituire il comando con l'incarico e su altro emendamento, presentato in via subordinata, concernente l'estensione, nel titolo e nel contesto dell'articolo 10, dei comandi anche ai professori di ruolo della scuola media di primo grado ai sensi dell'articolo 5 della legge 25 luglio 1966, n. 603.

Senza modificazioni risulta, quindi, approvato l'articolo 11, concernente gli incarichi negli istituti di istruzione professionale e artistica. Dopo interventi dei deputati Rausa, Berté, Romanato, Cattaneo Petrini Giannina, Abbiati, del relatore, nonché del sottosegretario Buzzi, la Commissione si riserva di approfondire un emendamento Dall'Armellina-Giordano, inteso ad estendere la disciplina dell'incarico a tempo indeterminato anche agli insegnanti di materie tecniche, teoriche e pratiche degli istituti professionali sprovvisti di titolo di studio abilitante purché in servizio da almeno tre anni consecutivi. Risultano, invece, preclusi tre emendamenti concorrenti presentati, rispettivamente, dai deputati Dall'Armellina e Giordano, dal deputato Pitzalis, nonché dai deputati Moro Dino e Abbiati, in-

tesi tutti a prevedere che i posti che si rendessero vacanti restano indisponibili a tutti gli effetti fino alla sistemazione in ruolo degli insegnanti incaricati, a seguito dell'approvazione di un articolo 6-bis concernente la sospensione, per gli istituti professionali, dei comandi previsti dall'articolo 5 della legge 25 luglio 1966, n. 603.

Successivamente, dopo interventi del deputato Romanato, del relatore, nonché del sottosegretario Buzzi, è approvato l'articolo 12 (relativo alla cessazione di incarichi, al conferimento degli incarichi agli insegnanti stabilizzati; alla conferma di incarichi già a tempo indeterminato e alla trasformazione di incarichi annuali e triennali in incarichi a tempo indeterminato), con l'accoglimento di un emendamento proposto dal relatore al secondo comma, che prevede in via subordinata anche l'inclusione dei triennialisti tra i docenti previsti (i deputati Cattaneo Petrini Giannina e Tedeschi dichiarano il loro voto contrario); e di un emendamento aggiuntivo al quinto comma proposto dal rappresentante del Governo, concernente l'estensione dell'incarico a tempo indeterminato, nella prima applicazione del provvedimento, anche alle nomine annuali conferite al personale docente e tecnico-pratico già in servizio nelle scuole e istituti gestiti dal soppresso Ente nazionale per l'educazione marinara.

Risultano, altresì, accolti due emendamenti concorrenti presentati, rispettivamente, dal rappresentante del Governo e dai deputati Scionti, Bronzuto, Sanna, Tedeschi e Pascariello, intesi tutti a sopprimere, all'ultimo comma le parole: « ai quali sia stato conferito l'incarico ai sensi dell'articolo 6 della legge menzionata nel comma predetto ».

È approvato, infine, sempre in via di principio, un emendamento aggiuntivo proposto dal rappresentante del Governo che prevede per gli insegnanti contemplati dall'articolo 11 della legge 9 marzo 1967, n. 150, il trattenimento in servizio come incaricati a tempo indeterminato.

È, quindi, approvato l'articolo 13, relativo alla decorrenza degli effetti della nomina per gli insegnanti in servizio e alla validità delle norme, con l'accoglimento di un emendamento proposto dal rappresentante del Governo, inteso ad escludere al secondo comma, tra le norme che rimangono in vigore in materia di personale insegnante non di ruolo anche quelle che concernono gli insegnanti tecnico-pratici.

Un'ampia discussione ha successivamente luogo in merito ad un articolo aggiuntivo

proposto dai deputati Berté, Rognoni e Cattaneo Petrini Giannina, concernente il diritto alla inclusione nella graduatoria dei non abilitati e all'incarico a tempo indeterminato anche degli insegnanti i quali, in possesso di diploma di scuola media superiore, con almeno quattro anni di servizio e con la qualifica non inferiore a « valente », dovrebbero essere posti nella graduatoria dopo gli aspiranti provvisti di titolo specifico.

Mentre i deputati Racchetti, Pisoni, Giomo, Romanato, Rausa, Badaloni Maria e Reale Giuseppe esprimono perplessità nei confronti del predetto emendamento, i deputati Scionti e Bronzuto consentono con il deputato Berté proponendo a loro volta alcuni sub-emendamenti concernenti la soppressione del riferimento alla qualifica ed una diversa formulazione dell'ultima parte dell'emendamento stesso. Il deputato Berté, da parte sua, pur rilevando che l'emendamento di cui è primo firmatario si propone di compiere un salto di qualità nel modo di legiferare, non insiste su di esso riservandosi di ripresentarlo, in altra sede, con particolare riferimento al personale docente degli istituti tecnici e professionali.

Dopo interventi dei deputati Reale Giuseppe, Raicich, Racchetti, Caiazza, Bronzuto, e del relatore, risulta approvato il seguente articolo 13-*bis*, proposto dal deputato Reale Giuseppe e integrato da emendamenti dei deputati Raicich, Racchetti, Borghi, nonché dallo stesso relatore:

« Ai fini della valutazione dei titoli di servizio per il conferimento degli incarichi e delle supplenze, il mandato politico o amministrativo che comporti l'esonero dall'insegnamento ai sensi delle norme vigenti, è valutato per il periodo di tempo successivo alla interruzione dell'insegnamento conseguente al conferimento del mandato, e per tutta la durata del mandato stesso, come servizio scolastico con qualifica corrispondente all'ultima ottenuta in incarico di insegnamento ».

È, quindi, approvato senza modificazioni l'articolo 14 concernente l'entrata in vigore della proposta di legge.

Da ultimo, il relatore Magri, dopo essersi riservato di sollevare in altra sede, la questione concernente gli insegnanti ciechi e sordomuti, propone, in considerazione dell'urgenza del provvedimento, di richiederne il trasferimento in sede legislativa. Dopo interventi dei deputati Bronzuto e Sanna, i quali consentono con la proposta del relatore, auspicando ulteriori modificazioni della proposta di leg-

ge, la Commissione, all'unanimità e con il consenso del rappresentante del Governo, delibera di richiedere alla Presidenza della Camera il trasferimento in sede legislativa del provvedimento.

Proposte di legge:

Spitella ed altri: Ammissione degli studenti dell'Università di Assisi nelle università riconosciute dallo Stato e riconoscimento degli esami sostenuti (955);

Brizioli e Longo Pietro: Passaggio alle università dello Stato degli studenti della cessata università San Paolo di Assisi (992);

Maschiella e Caponi: Riconoscimento degli esami sostenuti presso la facoltà di magistero e di lingua e letteratura straniera della Università funzionante in via di fatto in Assisi per gli anni dal 1961 al 1967-68 ai fini della prosecuzione degli studi presso facoltà analoghe delle università statali (988);

Almirante e Menicacci: Riconoscimento degli esami sostenuti dagli studenti negli anni accademici dal 1964-65 al 1967-68 presso l'Università « San Paolo » di Assisi funzionante in via di fatto (1178).

Il Presidente Scaglia riassume i termini del dibattito svoltosi nelle sedute precedenti ed in merito ricorda la proposta formulata dal deputato Giomo intesa a richiedere sui provvedimenti in esame il parere della I Commissione Affari costituzionali.

Dopo intervento del deputato Giomo, il quale insiste sulla sua proposta, la Commissione delibera di richiedere il parere della I Commissione Affari costituzionali sul testo predisposto dal relatore, a seguito delle conclusioni cui è pervenuto il Comitato ristretto nominato per l'esame della materia.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

TRASPORTI (X)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 21 MAGGIO 1969, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente GUERRINI GIORGIO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni, Volpe.

Proposta di legge:

Lobianco ed altri: Costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Napoli (*Parere alla IX Commissione*) (666).

In seguito alla inversione dell'ordine del giorno, la Commissione esamina la proposta di legge n. 666. Su proposta del Presidente,

che sostituisce il relatore Belci, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole nei limiti del precedente parere espresso sull'analogo disegno di legge n. 1209.

Proposta di legge:

Di Primio e Tocco: Provvedimenti per il personale della direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione (Parere alla I Commissione) (1017).

La Commissione delibera di rinviare l'esame della proposta di legge onde consentire al relatore Bianchi Gerardo di approfondire ulteriormente la materia oggetto del provvedimento.

Proposta di legge:

Mancini Antonio ed altri: Programma decennale per la costruzione e l'acquisto di case per i dipendenti del Ministero delle poste e telecomunicazioni (Urgenza) (193).

Il relatore Canestrari, considerata la precarietà della situazione degli alloggi per la massa impiegatizia della Azienda autonoma delle poste e telecomunicazioni e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, esprime il proprio consenso al programma decennale per la costruzione e l'acquisto di case per i dipendenti del Ministero delle poste e telecomunicazioni previsto dalla proposta di legge in esame. Illustra, quindi, dettagliatamente i singoli articoli del provvedimento, soffermandosi in particolare sulle fonti di finanziamento del programma costruttivo e concludendo in senso favorevole.

Aprondo la discussione, il Presidente dà notizia di un prossimo incontro informale con i sindacati del settore al quale si riferisce la proposta di legge. Intervengono, quindi, i deputati: Tripodi Girolamo, il quale, pur dichiarandosi favorevole al principio di voler assicurare la casa ai lavoratori, esprime tuttavia qualche perplessità sul modo di realizzazione del piano di costruzione soprattutto per quanto riguarda i lavoratori che si trasferiscono dal sud al nord, sulla carenza di un vero e proprio intervento dello Stato al finanziamento e sulla formazione delle graduatorie; Mancini Antonio, il quale fornisce altri ampi chiarimenti sui meccanismi, soprattutto in ordine alle fonti di finanziamento, che stanno alla base della proposta di legge, della quale è uno dei presentatori, e sulle esigenze che essa tende a soddisfare; il sottosegretario di Stato Volpe, il quale manifesta la piena adesione del Governo al provvedimento in esame.

Il Presidente rinvia, quindi, ad altra seduta il seguito dell'esame della proposta di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

INDUSTRIA (XII)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 21 MAGGIO 1969, ORE 9,45. — *Presidenza del Vicepresidente LONGONI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Schietroma.

Disegno e proposte di legge:

Assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti (345);

Foderaro e Caiazza: Risarcimento obbligatorio del danno alle vittime della circolazione dei veicoli a motore (6);

Barca ed altri: Costituzione di un fondo presso il Ministero del tesoro per il pagamento dei danni causati da persone assicurate presso imprese che si trovino in stato di liquidazione coatta con dichiarazione di insolvenza (652);

Amasio ed altri: Risarcimento del danno alle vittime della circolazione dei veicoli a motore (822).

La Commissione compie una ricognizione del lavoro fin qui svolto al fine di programmare i tempi della discussione degli articoli.

Il relatore Longoni comunica preliminarmente che il ventaglio degli emendamenti, malgrado le sue sollecitazioni e raccomandazioni, non è stato ancora completato ed invita perciò i colleghi a presentare eventuali altri emendamenti entro e non oltre martedì 27 corrente. Informa inoltre che è pervenuto il parere della X Commissione Trasporti, mentre sono ancora *in itinere* i pareri della V Commissione Bilancio e quello, a suo giudizio fondamentale, della IV Commissione Giustizia, di cui è relatore per la parte penale l'onorevole Vassalli.

Anche il sottosegretario Schietroma si associa all'invito del relatore di completare il quadro dei documenti sui quali discutere, raccomandando nel contempo ai diversi gruppi di sciogliere la riserva circa il passaggio dei provvedimenti alla sede legislativa.

Aderendo a tale richiesta il deputato Amasio assicura, a nome del suo gruppo, che i comunisti chiariranno entro la prossima set-

timana in modo definitivo il loro punto di vista circa tale questione.

Il deputato Merenda dichiara da parte sua che il gruppo democristiano è disponibile per ogni soluzione (trasferimento in sede legislativa o sollecito esame in sede referente) diretta a conseguire comunque, nel più breve tempo possibile, l'obiettivo di dare al paese la legge sull'obbligatorietà dell'assicurazione dei veicoli a motore.

Dopo altri interventi dei deputati Alesi e Boiardi diretti a trovare un concorde orientamento circa i modi e i tempi della successiva discussione, e dopo alcuni contatti con i rappresentanti della IV Commissione Giustizia sulla data almeno indicativa di espressione di quel parere, la Commissione decide di aggiornarsi a mercoledì 28 corrente per valutare la possibilità di iniziare o meno la discussione degli articoli nella sede che sarà stata prescelta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

LAVORO (XIII)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 21 MAGGIO 1969, ORE 9,40. — *Presidenza del Presidente* BIAGGI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Toros.

Proposte di legge:

Senatori Codignola ed altri: Condono di sanzioni per illeciti disciplinari commessi in relazione ed a causa di agitazioni e movimenti sindacali e studenteschi (*Approvata dal Senato*) (1023);

Barca ed altri: Condono di sanzioni disciplinari inflitte per fatti studenteschi e sindacali (591); (*Parere alla II Commissione*).

Il deputato Mancini Vincenzo riferisce sui provvedimenti all'esame, proponendo di esprimere parere favorevole alla proposta di legge n. 1023 con il suggerimento di spostare al 24 ottobre 1968, come previsto dall'altra proposta di legge n. 591, il termine entro il quale verrebbero condonate le sanzioni inflitte per illeciti disciplinari ed estinti i procedimenti disciplinari in corso per fatti avvenuti entro quella data.

Interloquiscono il deputato Polotti, il quale domanda se il condono si applica anche a coloro che lavorano presso le università con contratti speciali, e il deputato Sulotto che non condivide l'esclusione, dal condono, dei funzionari che abbiano compiuto atti che

comportino la risoluzione del rapporto di impiego.

Dopo la replica del relatore Mancini Vincenzo, il sottosegretario di Stato Toros dichiara di rimettersi alla Commissione e questa delibera di esprimere parere favorevole, suggerendo il nuovo termine proposto dal relatore e invitando la Commissione di merito ad approfondire se il disposto legislativo si riferisca a tutti i dipendenti delle università.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10.

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 21 MAGGIO 1969, ORE 10. — *Presidenza del Presidente* BIAGGI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Toros.

Proposte di legge:

Senatori De Marzi ed altri; Premoli ed altri; Samaritani ed altri; Minocci ed altri: Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 424, e alla legge 19 gennaio 1955, n. 25, in materia di assunzione degli apprendisti (*Approvata, in un testo unificato, dalla X Commissione permanente del Senato*) (1037);

Bastianelli ed altri: Modifica alla legge 2 aprile 1968, n. 424, contenente nuove norme sulla disciplina dell'apprendistato (269);

Merenda ed altri: Esonero degli artigiani dall'applicazione della legge 2 aprile 1968, n. 424 (313);

Alessandrini: Esclusione delle aziende artigiane dagli obblighi risultanti dall'articolo 1 e dall'articolo 2 della legge 2 aprile 1968, n. 424, in materia di assunzione degli apprendisti (314);

Bianchi Fortunato ed altri: Norme sulla disciplina dell'apprendistato (950).

Il relatore Mancini Vincenzo si rimette alla relazione già svolta nella seduta in sede referente del 7 maggio.

Intervengono nella discussione i deputati: Gitti, il quale, pur riconoscendo l'esigenza di risolvere i problemi generali dell'apprendistato, richiama l'attenzione sull'urgenza di eliminare le incongruenze della legge n. 424 del 1968 riguardo alle aziende artigiane; Pavone, che suggerisce alcune modifiche al testo della proposta di legge n. 1037; Tambroni, che ritiene opportuno affrontare la questione dell'età degli apprendisti, per facilitare le possibilità di assunzione dei giovani quattordicenni non impegnati da obblighi scolastici; Polotti, il quale propone che la notifica delle assunzioni sia comunicata anche ai lavoratori; Caponi, il quale pone in evidenza come, a fianco dell'artigianato tradizionale, esistano aziende, classificate come

artigiane, ma che in effetti presentano strutture di tipo industriale, con fenomeni di sfruttamento anche attraverso il lavoro a domicilio; Bianchi Fortunato, il quale fa presente l'opportunità di inserire norme per la limitazione dell'orario degli apprendisti e la esclusione dell'artigiano e dei suoi familiari dal computo dei lavoratori dipendenti; Sulotto, che ritiene necessario approfondire la ricerca di soluzioni idonee ad evitare lo sfruttamento degli apprendisti; Ferioli, il quale fa presente come le piccole aziende industriali e commerciali si trovino nella stessa situazione di molte aziende artigiane; Gramegna, il quale pone in evidenza che occorre conciliare la tutela delle aziende artigiane, veramente tali, con quella dei lavoratori apprendisti; Pazzaglia, che non ritiene opportuno modificare la legge in vigore, in quanto gli inconvenienti amministrativi riscontrati debbono trovare soluzione nella stessa sede e non attraverso modificazioni legislative.

I deputati Pavone e Gitti richiamano l'attenzione sul fatto che la discussione e gli emendamenti proposti superano la portata delle proposte di legge, volte soprattutto ad eliminare certi inconvenienti derivanti dalla vigente legge per l'assunzione di apprendisti da parte di aziende artigiane, e invitano la Commissione ad approvare la proposta di legge n. 1037 nel testo pervenuto dal Senato, con l'impegno ad affrontare subito dopo gli aspetti più generali dell'apprendistato.

I deputati Tambroni e Monti, concordano con tale impostazione. Il deputato Pajetta rileva la positività dell'ampia discussione e ritiene opportuno approfondire il problema nella ricerca di una migliore tutela degli apprendisti.

Il Presidente Biaggi, essendo già stati presentati degli emendamenti e preannunciati degli altri, propone di rinviare il seguito della discussione per consentire l'acquisizione e la valutazione degli emendamenti stessi.

La Commissione aderisce alla proposta del Presidente, rimanendo fissato a venerdì 23 maggio il termine per la presentazione degli emendamenti e a mercoledì 28 maggio il proseguimento della discussione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

IGIENE E SANITA (XIV)

MERCOLEDÌ 21 MAGGIO 1969, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente DE MARIA.* — Interviene il Ministro della sanità, Ripamonti.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELLA SANITÀ SULLA SITUAZIONE DELL'ONMI E SULLE PROSPETTIVE DI SVILUPPO DELL'ASSISTENZA ALL'INFANZIA.

Il ministro Ripamonti illustrando la relazione sulla situazione dell'Opera nazionale maternità e infanzia, già distribuita a tutti i componenti della Commissione, rileva come da essa si tragga conferma circa l'esigenza di una svolta decisiva da imprimere alla politica sanitaria nazionale che, secondo le indicazioni del programma di sviluppo economico, attui un servizio sanitario ampiamente articolato a livello comunale, provinciale e regionale. Dopo aver ricordato come l'impegno assunto dal Governo, in sede di approvazione del piano quinquennale, per l'istituzione dell'unità sanitaria locale, con prevalenti funzioni di medicina preventiva e riabilitativa, di assistenza sociale e di educazione sanitaria, rappresenti il punto focale per un significativo sviluppo nel settore della assistenza materna ed infantile, sottolinea per altro l'esigenza di impostazioni globali che consentano il graduale raggiungimento di un sistema di sicurezza sociale nel quale la tutela della salute venga realmente considerata come un diritto fondamentale del cittadino e interesse della collettività.

Si sofferma a considerare le attività e i compiti istituzionali dell'ONMI, che ha rappresentato nel tempo il primo tentativo di coordinamento nell'assistenza alla madre ed al bambino, e osserva come il grave divario, esistente nel settore, tra crescita dei bisogni, conseguente alla rapida evoluzione della società industriale, e mezzi finanziari, abbia impedito un efficiente e penetrante servizio di assistenza. Ad aggravare ulteriormente gli squilibri, si aggiungono strutture accentrate ed inefficienze anche a livello di enti locali.

Significativa, in proposito, appare la situazione degli asili-nido: il previsto incremento nel piano quinquennale di almeno 3.800 nuovi asili-nido entro il 1970 comporta una spesa di impianto di circa 212 miliardi e una spesa di gestione di 92 miliardi annui e questo con un bilancio complessivo dell'ONMI per il 1969 di soli 30 miliardi. Situazione analoga si registra nel settore dei consultori pediatrici dei quali l'ONMI è stata costretta a chiudere un numero rilevante al fine di contenere i disavanzi di bilancio.

Si impone, quindi, l'esigenza di affidare la gestione degli asili-nido ai comuni, anche in vista della istituzione della scuola materna di Stato che suppone una globale protezione

sanitaria dei minori attraverso un sistematico controllo. È necessario restituire alla comunità sociale (famiglia, quartiere, comune, provincia, regione) la tutela dell'assistenza materna ed infantile, localizzata sinora prevalentemente nella comunità di lavoro, sia per evitare pericolose settorializzazioni, sia per non aggravare gli squilibri territoriali esistenti nel paese. A tal fine preannuncia la costituzione di una commissione di studio che tenendo conto della «domanda locale», individuata attraverso le indicazioni dei comitati regionali per la programmazione, valuti attentamente i diversi profili di carattere tecnico e finanziario per poter avviare a soluzione il problema prioritario degli asili-nido. Anche in tale prospettiva, ritiene ormai indilazionabile la trasformazione dei comitati regionali per la programmazione ospedaliera, mediante opportune modificazioni nella composizione, in comitati regionali per la programmazione sanitaria.

In attesa che si realizzi l'unità sanitaria di base occorre affrettare l'azione di coordinamento tra i vari servizi nazionali, inserendo in questa azione anche i programmi dell'ONMI, evidentemente da potenziare, come elementi di congiunzione tra l'attività preventiva esercitata negli istituti per l'infanzia e le successive fasi di assistenza. A questa azione dovranno offrire una responsabile collaborazione gli enti assistenziali e mutualistici.

Osserva, infine, come tutta la problematica relativa all'ONMI vada inquadrata nel piano più vasto della razionalizzazione, del coordinamento e della riforma delle strutture sanitarie esistenti e come, pertanto, sia necessario prefigurare aree ottimali per le unità sanitarie locali, il cui avvio sperimentale è ormai prossimo, mantenendo all'ONMI soprattutto alcune funzioni di coordinamento al livello nazionale.

Su proposta del Presidente De Maria, quindi, cui si associano i deputati D'Aquino e Venturoli, la Commissione delibera di rinviare ad altra seduta il dibattito sulle comunicazioni del Ministro.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

CONVOCAZIONI

**COMMISSIONE INQUIRENTE
per i procedimenti di accusa.**

Giovedì 22 maggio, ore 11.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la vigilanza sulle radiodiffusioni.**

Giovedì 22 maggio, ore 10,30.

(Palazzo della Sapienza)

Incontro con i dirigenti responsabili della Radiotelevisione italiana (*Seguito*).

**COMMISSIONE SPECIALE
per l'esame dei provvedimenti concernenti
la disciplina degli immobili urbani.**

Giovedì 22 maggio, ore 9,30.

INDAGINE CONOSCITIVA SULLA SITUAZIONE DELLE
LOCAZIONI IN ITALIA

(Audizione del rappresentante della
CISNAL).

**II COMMISSIONE PERMANENTE
(Affari interni)**

Giovedì 22 maggio, ore 17.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Aumento del contributo statale annuo a favore dell'Opera nazionale di assistenza all'infanzia nelle regioni di confine. (ONAIRO) (435) — Relatore: Miotti Carli Amalia — (*Parere della V Commissione*).

Seguito dell'esame della proposta di legge:

FRACASSI e IOZZELLI: Modifica all'articolo 5 della legge 2 aprile 1968, n. 408, concernente la iscrizione nel ruolo separato e limitato degli ufficiali di pubblica sicurezza in carriera speciale e dei capitani provenienti dal servizio temporaneo o diversamente inquadrati nel ruolo ordinario che saranno colpiti dai limiti di età entro il 31 dicembre 1973 (647) — Relatore: Foschi — (*Parere della V e della VII Commissione*).

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e partecipazioni statali)

Giovedì 22 maggio, ore 9,30.

COMITATO PER L'INDAGINE CONOSCITIVA SUI
PROBLEMI DELLA SPESA E DELLA CONTABILITÀ
PUBBLICA.

Audizione del segretario generale della
programmazione dottor Giorgio Ruffolo.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

Giovedì 22 maggio, ore 16,30.

INDAGINE CONOSCITIVA SULLE CONDIZIONI DI SA-
LUTE DEI LAVORATORI DI PARTICOLARI INDUSTRIE.

(Audizione di rappresentanti delle orga-
nizzazioni sindacali).

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sugli eventi del giugno-luglio 1964.

(Istituita con legge 31 marzo 1969, n. 93).

Giovedì 22 maggio, ore 17.

RELAZIONI PRESENTATE

II Commissione (Affari interni):

Senatori TOGNI; SOTGIU ed altri; MANNI-
RONI ed altri: Inchiesta parlamentare sui fe-
nomeni di criminalità in Sardegna (*Appro-
vata dal Senato in un testo unificato*) (1347);

PIRASTU ed altri: Istituzione di una Com-
missione parlamentare d'inchiesta sul fe-
nomeno del banditismo in Sardegna in relazio-
ne alle condizioni economico-sociali del-
l'isola (266);

CARTA ed altri: Istituzione di una Com-
missione parlamentare di inchiesta sulla si-
tuazione economica e sociale della Sardegna
e soprattutto delle zone a prevalente econo-
mia agro-pastorale e sui fenomeni di crimi-
nalità ad essa in qualche modo connessi (645);

Proposta di inchiesta parlamentare - PAZ-
ZAGLIA ed altri: Inchiesta parlamentare sulla
sicurezza pubblica in Sardegna (730).

— Relatore: Mattarelli.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 23.